

# VOCI DEL PARCO



NOTIZIE DAL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO \* N.2.2018

## QUASI CENTENARI... COME DUE ALBERI SECOLARI

I Parchi Gran Paradiso e Abruzzo  
collaborano in vista del 2022

## MARCHIO DI QUALITA' GRAN PARADISO

La parola ai nuovi operatori

## ROVEN EAUX BIODIVERSITA' DELLE ACQUE

La lontra torna al centro

## CENSIMENTI NEL PARCO

I risultati dei monitoraggi delle specie faunistiche  
della nostra area protetta

## CAMBIAMENTI CLIMATICI

I ghiacciai in arretramento; anche la fauna  
risente delle temperature elevate

# SOMMARIO

Editoriale .....	2
Quasi centenari... come due alberi secolari.....	3
Introduzione dei cani nel Parco .....	4
Perché non posso portare il mio cane nel parco?.....	5
Dalle Alpi al mare.....	6
Il Marchio di Qualità prosegue il suo cammino.....	7
Marchio di Qualità: nuovi operatori.....	8
Tutti i numeri del Marchio di Qualità .....	9
Progetto <i>Jardinalp</i> .....	10
<i>Roven Eaux - Biodiversità delle acque</i> .....	11
I censimenti nel Parco.....	12
Cambiamenti climatici.....	13
Ultime notizie dal Parco. ....	14

in copertina, foto:  
Francesco Sisti - archivio PNGP  
in questa pagina, illustrazione:  
Marco Grosa - archivio PNGP

# EDITORIALE

Il trascorrere del tempo ci porta verso il centenario dell'istituzione dei primi parchi italiani; infatti il Parco Nazionale Gran Paradiso e il Parco nazionale d'Abruzzo furono istituiti ad un mese di distanza l'uno dall'altro, nel dicembre 1922 il primo e nel gennaio 1923 il secondo. Questo fatto determinò nel tempo una "disputa" tra chi fosse stato veramente il primo, viste anche le iniziative che precedettero la formale istituzione dei due Parchi. Ebbene, in un'ottica di collaborazione i due Enti Parco hanno ritenuto che, in previsione del centenario, anziché continuare una discussione sterile sulla primogenitura, fosse molto più importante veicolare un messaggio di attenzione e sensibilità verso l'ambiente, essendo questi due Parchi Storici i capostipiti di un sistema nazionale di aree protette che oggi comprende più di 800 tra Parchi nazionali, parchi regionali, aree marine protette e riserve naturali con oltre il 12% della superficie italiana protetta. In questo numero di *Voci del Parco* parleremo quindi delle iniziative che i due Parchi intendono promuovere per celebrare questo anniversario importante per loro e per i loro territori, ma anche per questo sistema nazionale delle aree protette che ha preso corpo solo dopo l'approvazione della legge 394 del 1991 cioè quando questi due Parchi avevano maturato settant'anni di attività a favore della conservazione.

Due Parchi, questi, che pur rappresentando realtà molto diverse, sono uniti da una storia centenaria di tutela e conservazione che ruota attorno ai rispettivi animali simbolo: lo stambecco e l'orso marsicano, entrambi salvati dall'estinzione proprio grazie alla loro istituzione. Due Parchi che si distinguono dagli altri parchi nazionali per avere un proprio corpo di sorveglianza che vigila e controlla il territorio, mantenendo una tradizione e un'esperienza unica che si è consolidata e specializzata nel tempo. Crediamo che intensificare i rapporti di collaborazione tra questi due Parchi storici sia molto importante, non solo per approfondire la reciproca conoscenza, ma soprattutto per essere più performanti e rispondere meglio alla missione che ci è stata affidata di saper coniugare conservazione e sviluppo. Il centenario è una occasione unica e straordinaria da non ridurre alla sola celebrazione del passato, ma da orientare al futuro, alle nuove sfide e ai cambiamenti in atto che le aree protette devono saper affrontare sperimentando soluzioni concrete, utili anche agli altri territori. \*

**ITALO CERISE**  
*italo.cerise@pngp.it*  
Presidente PNGP

## VOCI DEL PARCO - N.2/2018

Registrazione del Tribunale di Torino n. 5613 del 10/06/2002

Editore, Redazione e Amministrazione:

**Ente Parco Nazionale Gran Paradiso**  
via Pio VII, 9 - 10135 Torino

Direttore responsabile: Lorenzo Rossetti - [lorenzo.rossetti@pngp.it](mailto:lorenzo.rossetti@pngp.it)  
Redazione: Lorenzo Rossetti, Marcella Tortorelli, Andrea Virgilio.  
Grafica e impaginazione: Marcella Tortorelli - [marcella.tortorelli@pngp.it](mailto:marcella.tortorelli@pngp.it)  
Stampa: Rubbettino S.r.l.



## IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO

Presidente: *Italo Cerise*

per il Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare:  
*Cristiano Picco*

per il Ministero delle Politiche  
Agricole, Alimentari e Forestali:  
*Enrico Capirone*

per la Regione Piemonte:  
*Luigi Vercellino*

per la Regione Autonoma  
Valle d'Aosta:  
*Giuseppe Dupont*

per la Comunità del Parco:  
*Daniilo Crosasso*  
*Bruno Jocalaz*

per ISPRA:  
*Barbara Franzetti*

per le Associazioni  
di protezione ambientale:  
*Antonio Farina*





foto: Enzo Massa Micon  
e Paolo Forconi  
archivio PNGP

## QUASI CENTENARI...COME DUE ALBERI SECOLARI I PARCHI GRAN PARADISO E ABRUZZO COLLABORANO IN VISTA DEL 2022

Se guardiamo alla storia delle aree protette in Italia scopriamo che il nostro Parco, istituito con Regio decreto-legge 3 dicembre 1922, n. 1584, è in assoluto il primo territorio che lo Stato ha deciso di tutelare per ragioni profonde di salvaguardia ambientale ma soprattutto per arginare il declino dello stambecco che ormai sopravviveva solo su queste montagne delle Alpi Occidentali a seguito dello sterminio su tutto il resto dell'arco alpino.

Ma se guardiamo bene ci accorgiamo che, a brevissima distanza, viene istituito con Regio decreto - legge 11 gennaio 1923, n. 257 il Parco Nazionale d'Abruzzo per preservare l'orso marsicano dall'estinzione. L'orso alpino era ormai estinto dalla metà dell'ottocento e la sottospecie marsicana viveva solo più sulle montagne tra l'Abruzzo, il Lazio e il Molise con pochi esemplari.

Ecco già due elementi che ci accomunano: la nostra storicità e i motivi dell'istituzione. Bella e affascinante questa storia

da raccontare, io credo... e con noi lo crede anche il Parco d'Abruzzo (ora per esteso *Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise*). Abbiamo di fronte tre anni prima del 2022 e abbiamo deciso di lavorare insieme per rafforzare il nostro legame, ma soprattutto per dire agli italiani e agli stranieri che ci siamo, che abbiamo una natura selvaggia e ricchissima di biodiversità, che **la nostra storia è il vostro futuro**. Questo lo slogan che abbiamo condiviso e che useremo per far comprendere come il ruolo dei parchi sia fondamentale per le generazioni future e che le nostre azioni di tutela non sono fini a se stesse, ma coerenti con la possibilità di sviluppare un turismo diverso da quello delle grandi masse, attento e responsabile.

Quindi abbiamo pensato, se sarà possibile, di aprire con un evento a Roma, dove la nostra visibilità sarà massima, perché metteremo insieme le nostre forze per potenziare la comunicazione sui media. E poi naturalmente ogni parco continuerà sul proprio territorio

con iniziative che possano portare nuovi visitatori e innescare circuiti di sviluppo eco-sostenibile che proseguano anche negli anni a venire.

Per condividere però l'immagine di un primato (quello del centenario) con qualcun altro bisogna guardare più lontano del proprio centro e pensare ai benefici che questa condivisione ci porterà: tutto quello che faremo insieme al Parco d'Abruzzo potenzierà la nostra visibilità, saranno raddoppiate le occasioni in cui si parla di noi e se riusciremo a differenziare bene gli elementi chiave della nostra immagine, verrà di conseguenza che i visitatori vorranno andare a conoscere sia il nostro parco sia il loro.

E allora lunga vita a questi Parchi, un po' vecchi ma grandi, come due grandi alberi di un bosco secolare.\*

**CRISTINA DEL CORSO**  
cristina.delcorso@pngp.it  
Ufficio Educazione ambientale



In alto,  
un esemplare di  
stambecco femmina  
(*Capra ibex*) e uno di  
orso bruno marsicano  
(*Ursus arctos marsicanus*)

In basso:  
i loghi del Parco  
Nazionale d'Abruzzo,  
Lazio e Molise e del Parco  
Nazionale Gran Paradiso



foto: Viviana Verthuy,  
archivio PNGP



## «« CANI NEL PARCO

### INTRODUZIONE DEI CANI NEL PARCO: COME VIENE GESTITA NEGLI ALTRI PARCHI?

#### IL CASO DEI PARCHI NAZIONALI FRANCESI VANOISE ED ECRINS

In alto,  
un cane ha avvistato  
una marmotta e cerca  
di raggiungerla.

L'introduzione dei cani nel Parco è regolamentata per diverse ragioni, oltre ad attaccare la fauna selvatica provocandone la fuga e causando un forte stress, possono essere vettori di pericolose patologie per gli animali selvatici, alcune delle quali possono passare dall'animale all'Uomo. Il bersaglio più sensibile per queste patologie, per lo più di origine infettiva-virale, sono i carnivori selvatici, dai Mustelidi ai Canidi. Questo vuol dire che un cane domestico, anche uno di appartamento, può essere veicolo di infezioni che possono provocare gravi mortalità in tassi, ermellini, faine, volpi e anche lupi. E questo accade anche se i cani sono vaccinati: alcuni lavori scientifici hanno dimostrato il passaggio dei virus vaccinali, vivi anche se inattivati, dall'animale domestico ai piccoli mustelidi. Il cimurro, assai diffuso nei nostri cani, è addirittura causa di estinzione locale di alcune specie di carnivori protetti in molte aree del mondo, come linci e leopardi e lupi. Inoltre i cani sono il serbatoio principale di alcune malattie da protozoi che pos-

sono arrecare gravi danni anche a camosci e stambecchi. Ma ci sono altre aree protette in cui viene applicata la stessa regolamentazione? Nel mondo sono previste restrizioni in molti parchi nazionali, dagli Stati Uniti all'Australia, senza andare troppo lontano, in Europa, la Svezia e la Svizzera. In Francia, in tutti i parchi nazionali, nella zona centrale l'introduzione dei cani è proibita; i parchi nazionali francesi si compongono di una o più zone centrali (*cuori*) e di un'area di adesione. Nella zona centrale alcune attività umane vengono regolate e organizzate in modo tale che fauna, flora, ambienti naturali e paesaggi non subiscano alcuna alterazione. Abbiamo contattato due parchi nazionali francesi con caratteristiche simili a quelle del Gran Paradiso, per chiedere come viene gestita l'introduzione dei cani, ci hanno risposto Ludovic Imberdis, tecnico faunistico del Parc National des Ecrins, e Didier Malrat, referente tecnico di polizia del Parc National de la Vanoise. Nella zona centrale l'introduzione dei cani è proibita per la tranquillità e sicurezza della fauna selvatica, ma anche di quella domestica spiega Imberdis, così come confermato da Malrat, che aggiunge Anche nel Parc de la Vanoise l'accesso ai cani è interdetto nella zona centrale e laddove la loro presenza sia un possibile rischio per l'ecosistema. I motivi derivano dalla trasmissione di patogeni e del possibile disturbo arrecato alla fauna. Aggiungo che la convivenza tra cani dei turisti e cani di guardiania dei pastori risulta difficile e pericolosa.

In entrambi i parchi sono previste inoltre delle deroghe, per Imberdis le eccezioni riguardano i cani da lavoro (del personale di sorveglianza, da valanga, guida per non vedenti o da difesa) in considerazione dell'attività che svolgono, precisa Malrat possono essere previste deroghe, deliberate dal Direttore del Parco, su alcuni sentieri segnalati il cui percorso rientra in piccola parte nella zona di protezione. \*

ANDREA VIRGILIO  
andrea.virgilio@pngp.it  
Ufficio Comunicazione PNGP

# PERCHÉ NON POSSO PORTARE IL MIO CANE NEL PARCO?

TUTTI I CANI sono PREDATORI e la fauna selvatica, anche se non direttamente attaccata, ma solo per la loro presenza, può subire un FORTE STRESS.

i nostri cani sono vettori di molte PERICOLOSE PATOLOGIE per la fauna selvatica; ALCUNE DI QUESTE sono anche delle zoonosi, cioè malattie che POSSONO PASSARE DALL'ANIMALE ALL'UOMO, e questo accade anche se i cani sono vaccinati.

il CANE stesso, se a contatto con specie selvatiche, POTREBBE CONTRARRE MALATTIE per le quali non è vaccinato.

## PERCHÉ ALLORA I GUARDAPARCO E I PASTORI PORTANO IL LORO CANE SUI SENTIERI?

Quando percorriamo i sentieri del Parco e incontriamo una guardia con il suo "fortunato" cane è opportuno evidenziare che gli stessi sono tutti addestrati al fine di evitare disturbi o danni alla fauna selvatica e pericoli alle persone, nonché per coadiuvare il personale di Sorveglianza nei propri compiti. Diversi guardaparco inoltre, hanno conseguito, con i loro cani, brevetti specializzandosi in attività quali la ricerca in superficie, in valanga, l'obediencia e la ricerca di fauna ferita.

Anche i cani da pastore sono esclusi dal divieto, così come indicato dal Regolamento del Parco, perché utilizzati in attività lavorativa per la custodia e la protezione del bestiame.

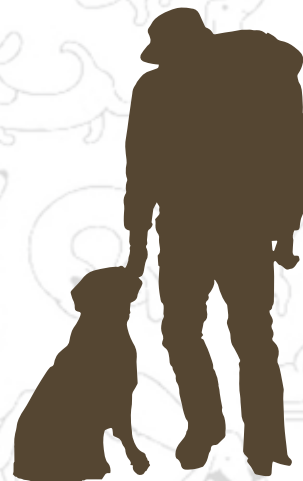




foto: Nicoletta Fedrighini  
archivio PNGP

## «« DALLE ALPI AL MARE

### DALLE ALPI AL MARE

GRAN PARADISO E ARCIPELAGO TOSCANO,  
DUE PARCHI, UN UNICO OBIETTIVO DI TUTELA



In alto,  
un momento della fiera  
*Parchi da Amare* svoltasi  
al Lingotto di Torino il  
23/25 novembre durante  
la quale il Parco Nazionale  
Arcipelago Toscano  
e il Parco Nazionale  
Gran Paradiso hanno  
condiviso lo stand.

Cos'hanno in comune un territorio alpino e un arcipelago di isole nel Mediterraneo? Apparentemente nulla, ma in realtà sono due preziose "isole ecologiche", diverse come ambienti ma simili per la presenza di ecosistemi con caratteristiche di insularità, perché circondati da un contesto ecologico spesso molto differente, ad esempio: il mare, nel caso dell'Arcipelago Toscano, le montagne, i boschi, le aree antropizzate, quelle agricole, nel Gran Paradiso. Dal punto di vista naturalistico entrambe le aree protette racchiudono un'elevata biodiversità da valorizzare e tutelare, ma oltre a ciò offrono una variegata tipologia di produzioni agroalimentari e artigianali tradizionali, strettamente legate al territorio, che rappresentano un'importante risorsa per le comunità locali. In particolare, per la peculiare connotazione geografica, gli ambienti destinati all'agricoltura e alla pastorizia dei due parchi sono entrambi caratterizzati da condizioni spesso difficili, per la conformazione del territorio e per i rigori climatici talvolta estremi. Le conseguenti attività tradizionali sono quindi

particolarmente impegnative e con produzioni spesso limitate, che riflettono la fatica e la cura delle lavorazioni, ma anche la storia e la cultura di un territorio, una ricchezza da salvaguardare al pari di tutto il resto. Entrambi i parchi sono poi meta di un crescente turismo, che richiede un'attenta gestione e la necessità di trovare un giusto equilibrio tra conservazione della biodiversità, promozione di uno sviluppo sostenibile e salvaguardia dei valori culturali connessi. I due parchi hanno attivato vari strumenti operativi finalizzati a questo scopo, come ad esempio il Marchio collettivo di Qualità per il Gran Paradiso e la Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) per l'Arcipelago Toscano, e hanno avviato una proficua collaborazione per scambiare buone pratiche e intraprendere azioni di comarketing.

Una prima iniziativa è stata portare una delegazione dei colleghi toscani e di loro produttori presso alcuni operatori del circuito del Marchio di Qualità della Valle Orco: uno scambio di esperienze e un momento di confronto utile per scoprire modalità e punti di vista

diversi. Durante la visita si è svolto un incontro mirato per avviare lo sviluppo di azioni comuni per promuovere i due Parchi nell'ideale viaggio dalle Alpi al mare. Un'ulteriore iniziativa è stata quella di partecipare insieme alla prima fiera dedicata alle aree protette e al turismo "green", *Parchi da amare*, svoltasi al Lingotto di Torino, dal 23 al 25 novembre. Un'occasione di promozione congiunta per valorizzare peculiarità e ricchezze di ciascuna area protetta, attraverso uno stand comune, attività con le Guide del Parco, presenza di prodotti della rete Marchio di Qualità Gran Paradiso e del Consorzio dell'Isola d'Elba e una conferenza di presentazione dei due parchi culminata in una degustazione di prodotti tipici, raccontata dai produttori invitati. La fiera è stata anche un'opportunità per stabilire contatti mirati con tour operator nazionali, per sviluppare proposte turistiche nelle due aree protette. La collaborazione tra i due parchi è solo all'inizio. \*

**NICOLETTA FEDRIGHINI**

nicoletta.fedrighini@pngp.it  
Ufficio Comunicazione

Turismo e Promozione, Educazione ambientale



foto:  
archivio PNGP

## IL MARCHIO DI QUALITÀ' PROSEGUE IL CAMMINO

CONTINUANO LE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E CONFRONTO  
CON GLI OPERATORI

Sono ormai passati otto anni da quando alcuni albergatori, ristoratori, produttori e artigiani del territorio del Parco ottennero le prime concessioni del Marchio di Qualità. Nel frattempo un lungo cammino è stato intrapreso insieme, non privo di criticità e momenti di discussione, ma sempre nell'ottica di cercare un dialogo diretto con gli operatori per trovare modalità il più possibile condivise su obiettivi comuni: ridurre il proprio impatto sull'ambiente, promuovere una fruizione del Parco sostenibile, valorizzare non solo gli aspetti naturalistici e paesaggistici dell'area protetta, ma anche le tradizioni, la cultura e l'enogastronomia locale, favorire la creazione di una rete di soggetti che possa rafforzare l'identità di un territorio, il tutto all'insegna di un'accoglienza di qualità. Oggi si contano quasi 90 operatori del circuito che si impegnano a rispettare specifici requisiti per garantire ai visitatori e consumatori standard di sostenibilità, tipicità e provenienza dal territorio. I recenti controlli hanno evidenziato da parte degli interessati

una crescente consapevolezza sul significato del Marchio. La società incaricata dal Parco di verificare periodicamente il rispetto di tali requisiti a sua volta si è impegnata a compensare l'impatto ambientale durante le attività di controllo: le emissioni di CO<sub>2</sub> collegate alla mobilità per le verifiche ispettive sono state neutralizzate attraverso la creazione di nuovi boschi e foreste su suolo italiano, in coerenza con le indicazioni del Protocollo di Kyoto. Un albergo già in possesso del Marchio di Qualità ha voluto intraprendere un ulteriore percorso di miglioramento delle proprie prestazioni ottenendo la certificazione europea ECOLABEL, massimo riconoscimento a livello ambientale. Un altro albergo a Marchio ha avviato un'interessante iniziativa di mobilità sostenibile con auto elettriche a disposizione per i propri ospiti. In questi anni numerose sono state inoltre le collaborazioni con enti e istituzioni per azioni di supporto, promozione e formazione su vari aspetti a favore della rete di operatori. Partecipazione a fiere e

saloni, eventi e manifestazioni del Parco, organizzazione di visite con giornalisti, opportunità di incontri e scambi commerciali, campagne di comunicazione e uscite stampa hanno contribuito a incrementare la visibilità del Marchio, sia all'interno del territorio, sia al di fuori. Grazie a un bando della Fondazione CRT, a febbraio è prevista la realizzazione di un nuovo corso di formazione per gli operatori dedicato all'utilizzo degli strumenti di promozione dei social media, per migliorare la comunicazione da parte degli interessati. Il corso si svolgerà in entrambi i versanti del Parco. A distanza di anni anche a livello di disciplinari è stata avviata una revisione, che tiene conto dei suggerimenti degli stessi operatori e dell'evoluzione delle normative, per cercare di aggiornare e migliorare alcuni parametri ove necessario e incidere in maniera significativa sulla crescita di una maggiore sensibilità per la tutela di un patrimonio comune.\*

**NICOLETTA FEDRIGHINI**

nicoletta.fedrighini@pngp.it  
Ufficio Comunicazione

Turismo e Promozione, Educazione ambientale



In alto,  
una selezione di prodotti  
degli operatori che hanno  
ottenuto il Marchio di  
Qualità Gran Paradiso.

In basso,  
l'attestato sulla  
compensazione  
emissioni CO<sub>2</sub> rilasciato  
dall'organismo  
di controllo.





foto:  
archivio PNGP

## MARCHIO DI QUALITA' GRAN PARADISO

### LA PAROLA AI NUOVI OPERATORI



In alto,  
fig. 1 - Azienda Agricola  
Estrela di Berger di  
Rhêmes-Saint-Georges.

fig. 2 - Albergo Belvedere  
di Gimillian, Cogne.

fig. 3 - Ristorante  
Impero di Locana.

In basso,  
il logo del Marchio di  
Qualità Gran Paradiso.



Nel corso del 2018 sono entrati nel circuito Marchio di Qualità Gran Paradiso tre operatori, abbiamo intervistato Elisangela Rosa de Oliveira e Michel Oreiller dell'Azienda Agricola Estrela di Berger di Rhêmes-Saint-Georges (E), Darma Bregoli dell'Albergo Belvedere di Gimillian, Cogne (D) e Michele Vezzoso del ristorante Impero di Locana (M).

**Cosa ti ha spinto a fare richiesta per entrare nel circuito degli operatori a Marchio Gran Paradiso?**

**E** - Innanzitutto la passione e il rispetto per la natura che ci contraddistinguono da sempre; poi la vicinanza di qualche metro della nostra azienda ai confini del Parco, condividendo i nostri pascoli con molti animali selvatici. Infine il fatto di creare rete con le imprese già aderenti al Marchio ci sembra una buona strada per l'avvio della nostra giovane attività.

**D** - Teniamo molto al Parco che è la nostra terra, siamo fieri di lavorare in questo settore all'interno dell'area protetta. Cerchiamo di garantire il più possibile la qualità

e la provenienza dei prodotti dalle zone vicine.

**M** - Ci è stato consigliato da altri operatori che hanno già ottenuto il Marchio di Qualità del Parco e abbiamo deciso di fare anche noi domanda.

**La sostenibilità ambientale è una delle componenti principali del Marchio, quali buone pratiche hai già intrapreso e quali prevedi in futuro?**

**E** - Nel nostro allevamento di tipo estensivo l'impatto ambientale è decisamente basso, con un carico animale di circa due vacche per ettaro di prato-pascolo e altri impegni agroambientali a cui abbiamo aderito volontariamente. Inoltre le nostre produzioni sono garantite da un alto livello di genuinità e naturalezza. Gli accorgimenti principali per il prossimo futuro riguarderanno soprattutto la riduzione dei rifiuti urbani e l'utilizzo di detergenti ecologici.

**D** - Cerchiamo di stare attenti sin dalle piccole cose, dall'uso di portaspone al posto delle saponette

monodose, all'evitare l'uso della plastica, fare la raccolta differenziata. In futuro, compatibilmente con le possibilità, rivedremo l'impianto di riscaldamento e miglioreremo l'impianto a pannelli solari già presente.

**M** - Abbiamo acquistato detergenti ecologici per le pulizie e per il lavaggio delle stoviglie, per le quali non utilizziamo plastica ma solo vetro e ceramica; il resto dei rifiuti viene differenziato.

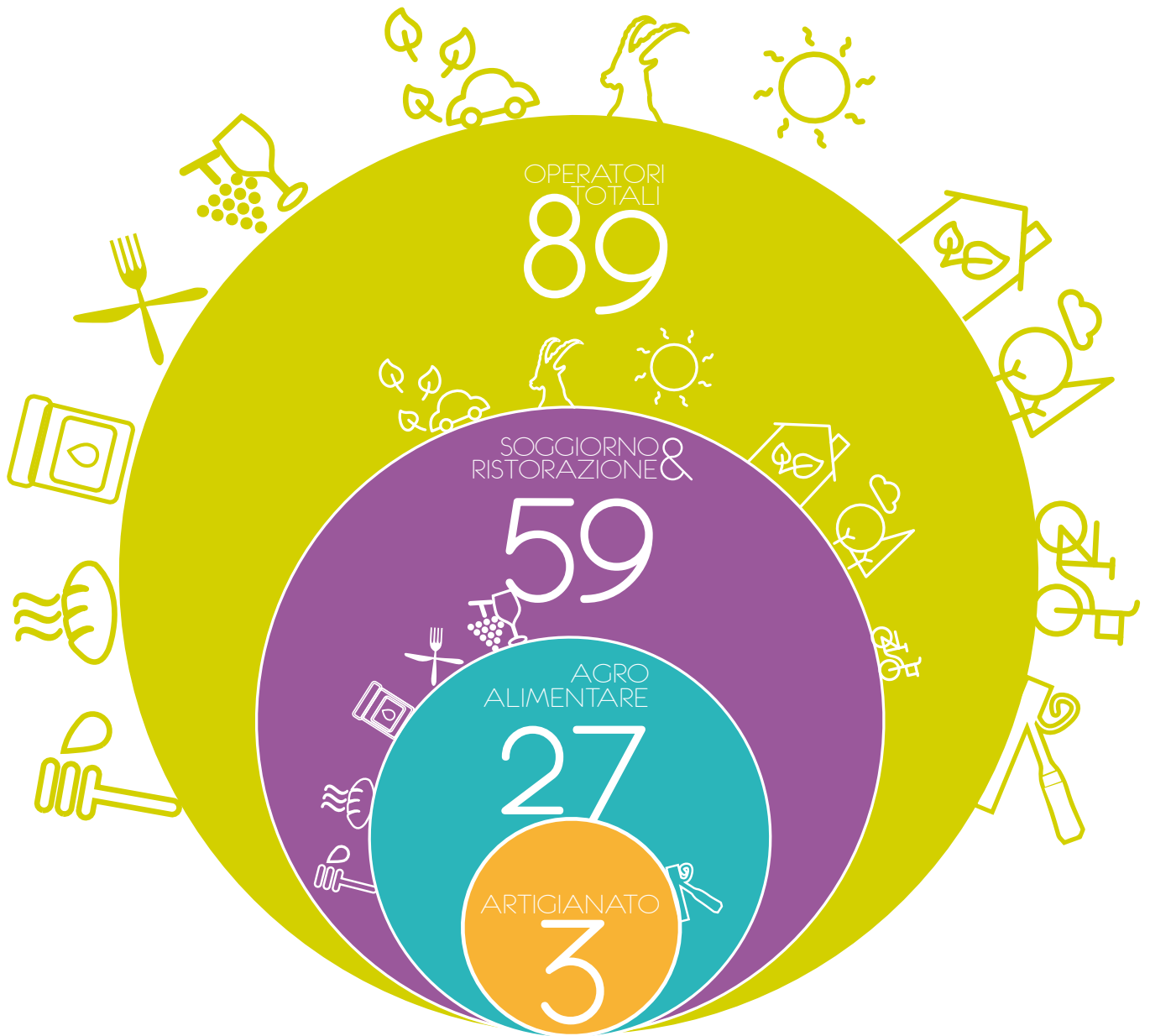
Le schede dei tre operatori sono disponibili sul sito del Parco alla pagina [www.pngp.it/marchio-qualita/operatori](http://www.pngp.it/marchio-qualita/operatori) \*

**ANDREA VIRGILIO**  
andrea.virgilio@pngp.it  
Ufficio Comunicazione PNGP





# MARCHIO DI QUALITÀ GRAN PARADISO



## 30 CONTROLLI ALL'ANNO



[WWW.PNGR.IT/MARCHIO-QUALITA](http://WWW.PNGR.IT/MARCHIO-QUALITA)



foto:  
archivio PNGP

# IL PROGETTO JARDINALP

## PROGETTO JARDINALP

### UNA NUOVA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA AL GIARDINO BOTANICO ALPINO PARADISIA



In alto:  
rendering del progetto  
della nuova struttura  
di accoglienza



Il progetto JardinAlp - Giardini delle Alpi, finanziato dal Programma europeo di cooperazione transfrontaliera tra Francia e Italia (Interreg ALCOTRA 2014-2020) è nato con lo scopo di creare una rete di collaborazione e sviluppo tra alcuni giardini botanici alpini delle Alpi occidentali, al fine di promuovere il turismo scientifico e l'educazione alla biodiversità vegetale. Una delle possibilità offerte dal progetto riguarda la realizzazione di interventi strutturali per migliorare l'accoglienza dei visitatori. Il Giardino Botanico alpino Paradisia, che insieme ad altri 7 giardini botanici alpini italiani e francesi è uno dei partner del progetto, ha individuato come prioritario l'intervento per la realizzazione di un nuovo fabbricato a servizio del giardino. L'edificio, situato all'ingresso del percorso di visita, sarà il luogo atto ad accogliere i visitatori, dare loro informazioni e costituire il punto di partenza per visite guidate su argomenti specifici. L'intervento, in corso di realizzazione, si pone l'obiettivo di:

- migliorare la qualità del servizio offerto al pubblico in uno

dei luoghi deputati allo svolgimento dell'attività didattica e divulgativa dell'ente parco,

- realizzare e gestire a minimo impatto con l'applicazione di tecnologie, lavorazioni e procedure a basso consumo nella fase di realizzazione e di successiva gestione e manutenzione,
- individuare una tipologia architettonica coerente che tenga conto dell'alto valore ambientale del contesto in cui il giardino botanico alpino è inserito e adempia (trattandosi di uno spazio dedicato all'accoglienza) al ruolo strategico di comunicare l'immagine del Parco ai visitatori.

Il punto di partenza della progettazione è stata l'analisi e la comprensione del sito, in particolare modo relativa all'esposizione del terreno e allo studio dei percorsi di visita, al fine di trarre un'ispirazione formale che si potesse tradurre in un oggetto veramente funzionale i bisogni e in grado di ottimizzare le risorse disponibili. Ai progettisti incaricati è stata richiesta particolare cura nell'integrazione del nuovo edificio

con il contesto ambientale. La forma dell'edificio progettato, una pianta a trapezio coperta da un'unica falda, con il prospetto d'ingresso più basso e il volume e lo spazio interno che si dilatano ad abbracciare il giardino, non risulta solo efficace nel condurre i visitatori verso la partenza dell'itinerario di visita, ma è anche particolarmente suggestivo. Gli spazi e le aperture sono stati concepiti in modo da essere funzionali alle attività che svolgerà il personale che lavorerà nella struttura e adeguati al livello di comfort che occorre garantire ai visitatori. Se i materiali riprendono quelli tradizionali, il legno e la pietra, già presenti anche nell'edificio vicino, la forma distingue i due edifici a considerazione della loro diversa destinazione, dimensione e concezione; il dialogo tra loro quindi non verte su una ripresa di stile, bensì sulla condivisione di uno spazio, di cui il Giardino botanico è cardine. Il cantiere è in corso e l'ultimazione dei lavori è prevista nella prossima estate.\*

**BARBARA ROSAI**

barbara.rosai@pngp.it  
Responsabile Ufficio Progettazione  
e gestione del patrimonio



foto: Vincenzo Martegani  
archivio PNGP

## ROVEN EAUX - BIODIVERSITA' DELLE ACQUE

### LA LONTRA TORNA AL CENTRO

Nelle zone tra terraferma e acqua si sviluppa l'habitat ripariale, ricco di biodiversità e fondamentale per numerose specie viventi. È un ambiente delicato e spesso poco tutelato, pesantemente colpito in passato dall'azione umana. In natura la regina di quest'ambiente è la lontra euroasiatica (*Lutra lutra*): carica di fascino, è generalmente notturna, con una sagoma allungata la cui schiena s'inarca mentre corre sul terreno, con zampe corte e piedi con dita unite da una membrana e una coda lunghissima che funziona da timone. Quando la lontra entra in acqua, si capisce per cosa sia fatto quel corpo forte e flessibile, dove ogni caratteristica favorisce il movimento nell'acqua, in cui nuota rapida, gioca e soprattutto caccia. Anche la pelliccia, con una densità di 50.000 peli per cm<sup>2</sup>, riflette lo stretto adattamento all'acqua di questa specie che, seppur terrestre, è in questo elemento che caccia e si sposta. La lontra, una volta presente in tutta Europa, ha avuto un drammatico calo a partire dagli anni '70, a causa degli inquinanti, della degrada-

zione dell'habitat e della caccia. In seguito a numerose tutele nazionali ed europee, negli ultimi anni sta faticosamente riconquistando terreno, ed è frequentemente soggetto di azioni atte a favorirne il ritorno. Il Parco Nazionale Gran Paradiso, sempre attivo nella conservazione della natura, ha organizzato in Valsavarenche il primo workshop sulla lontra nelle Alpi, cui hanno partecipato esperti provenienti da Francia, Svizzera, Germania, Austria, Italia e Slovenia coinvolti nel suo monitoraggio e studio. Durante il workshop è stato fatto il punto sullo status attuale della specie nelle Alpi ed è stato scritto dai partecipanti il *Manifesto della Lontra nelle Alpi*, primo passo verso una strategia transnazionale condivisa di gestione di questo abitante dei nostri fiumi. Il Parco Nazionale Gran Paradiso è impegnato in un progetto per la conservazione della lontra e del suo habitat: il Centro di Rovenaud in Valsavarenche (che verrà denominato *Roven Eaux - Biodiversità delle acque*) ospita, infatti, tre individui di lontra (nate in cattività) e, una volta aperto

al pubblico, funzionerà da lente d'ingrandimento sugli ecosistemi legati all'acqua. Le visite nell'area, hot spot per biodiversità animale e vegetale, permetteranno di osservare i processi ecologici e le specie dell'ambiente ripariale e acquatico, finanche la lontra. Il messaggio è che in un ambiente ben conservato è possibile osservare tutti i processi ecologici e tutte le specie, anche quelle scomparse in passato a causa dell'uomo. Nel Centro si svolge un'importante attività scientifica: nella zona è da anni attivo il monitoraggio della biodiversità e le lontre in cattività, ma comunque in un ambiente naturale, vengono studiate, raccogliendo dati utili per l'applicazione e lo studio in natura. Inoltre, anche in virtù della comunione d'intenti con gli esperti europei, il Servizio Biodiversità e Ricerca Scientifica tramite il Centro si è già attivato su un progetto di monitoraggio e di azioni a favore della lontra nell'area alpina. ★



In alto:  
un esemplare di lontra  
(*Lutra lutra*)

CATERINA FERRARI  
Ricercatrice PNGP



foto: Stefano Cerise,  
archivio PNGP

## I CENSIMENTI NEL PARCO

### I RISULTATI DEI MONITORAGGI DELLE SPECIE FAUNISTICHE DELLA NOSTRA AREA PROTETTA



In alto  
Vallone di San Besso,  
Valle Soana.

I censimenti annuali nel Parco del Gran Paradiso hanno una storia antica. È infatti a partire dal 1956 che il Corpo di Sorveglianza stima la densità di stambecchi e camosci mantenendo la stessa metodologia con l'impegno di personale specializzato. La fidelizzazione al sito di lavoro che contraddistingue l'azione quotidiana sul territorio da parte degli addetti alla Sorveglianza è il valore aggiunto delle operazioni di conteggio. Si tratta di un lavoro che coinvolge tutta la struttura del Corpo di Sorveglianza, normalmente in due giornate di lavoro. Il coordinamento, attraverso la rete radio, garantisce la bontà del conteggio evitando la possibilità che gli animali siano contati due volte. La perfetta sinergia tra gli operatori sul campo rende questo lavoro, apparentemente complicato, un momento di verifica e di confronto che si armonizza nell'azione che da singola diventa corale.

I dati raccolti forniscono la stima quantitativa del numero dei maschi adulti, di femmine adulte, di giovani dell'anno precedente e di nati nell'anno, così per stambecchi

e camosci.

Ma non tutto funziona sempre alla perfezione. Le condizioni meteorologiche dei giorni che precedono i censimenti giocano un ruolo fondamentale sulla contattabilità degli animali. Periodi di caldo anomalo, purtroppo sempre più frequenti, impongono a camosci e stambecchi spostamenti altitudinali che spesso mettono a dura prova le nostre abilità nell'uso di binocoli e cannocchiali. Paradossalmente, il cattivo tempo nei giorni precedenti, agevola l'osservazione in quanto i branchi sono più stazionari e gli animali più aggregati.

Le giornate di censimento richiedono uno sforzo fisico notevole. Gli ungulati sono attivi soprattutto all'alba e al tramonto e ciò determina lo scandire dei tempi della giornata. Le partenze dai casotti avvengono perlopiù quando la luce del giorno è ancora lontana e le stelle seguono i nostri passi. Questo è fondamentale per osservare la fauna che si alimenta e si sposta continuamente. Le ore calde della giornata sono le meno favorevoli in quanto solitamente gli

animali evitano gli spostamenti al fine di limitare il dispendio di risorse energetiche.

Di consuetudine, al tramonto, stambecchi e camosci riprendono ad alimentarsi uscendo dai rifugi diurni e conseguentemente diventano più facilmente osservabili. I rientri avvengono quando la notte oramai incombe.

Il censimento annuale del 2018 ha prodotto numeri confortanti, nonostante un inverno duro ed una mortalità elevata. In totale abbiamo censito 2568 stambecchi e 6782 camosci su tutto il territorio del Parco.

Oltre a stambecchi e camosci vengono censite anche altre specie animali, alcune in modo non esaustivo, su aree campione. Vengono infatti effettuati anche conteggi contemporanei di Aquila reale e Gipeto e stime di densità di Fagiano di monte, Pernice bianca e Capriolo. \*

**STEFANO CERISE**

*stefano.cerise@pngp.it*  
Ispettore Servizio di Sorveglianza

**BRUNO BASSANO**

*bruno.bassano@pngp.it*  
Responsabile Servizio Biodiversità  
e Ricerca Scientifica



foto: Stefano Cerise e M.A. Gilardini, archivio PNGP

## CAMBIAMENTI CLIMATICI

I GHIACCIAI IN ARRETRAMENTO; ANCHE LA FAUNA RISENTE DELLE TEMPERATURE ELEVATE

Prosegue inarrestabile l'effetto dei cambiamenti climatici sui ghiacciai presenti nel Parco Nazionale Gran Paradiso, anche i risultati del monitoraggio effettuato nel 2018 dal Corpo di Sorveglianza dell'Ente Parco, in collaborazione con gli operatori del Comitato Glaciologico Italiano, sono risultati negativi con un arretramento medio di 22 metri tra i 57 ghiacciai controllati. Particolare rilievo ha anche l'aspetto ambientale della ricerca; il lavoro dei guardaparco viene condotto con un impatto nullo. Per raggiungere i luoghi delle rilevazioni infatti non vengono utilizzati elicotteri, ma solamente gli sci o i ramponi.

L'arretramento più consistente è stato registrato nel ghiacciaio del Grand Etret, in Valsavarenche, che ha perso 130 metri rispetto alle rilevazioni effettuate nel 2017. In questo caso il bilancio di massa, parametro che esprime meglio di altri lo stato di salute di un ghiacciaio, relativo al periodo 2017-2018, è risultato negativo con una perdita di quasi un metro di equivalente in acqua. Dal 2000 il ghiacciaio ha perso quasi un terzo della sua superficie.

Lo scioglimento dei ghiacciai comporta anche possibili pericoli diretti nel breve periodo, ne è esempio la formazione di laghi proglaciali come quello del Grand Croux in Valle di Cogne, per cui la scorsa estate è stata resa necessaria un'operazione di svuotamento con intervento d'urgenza, in quanto un'erosione avrebbe potuto provocare una piena del torrente Valnontey con pericolose conseguenze per i turisti e abitanti presenti lungo il corso dello stesso. Il lago è sorvegliato speciale da parte del Corpo di Sorveglianza, che sta monitorando la situazione in collaborazione con i tecnici della Fondazione Montagna Sicura. *“Il Gran Paradiso è in enorme difficoltà dal punto di vista nivologico, forse anche perché è la cima oltre 4.000 metri più a sud d'Italia”,* spiega Stefano Cerise, Ispettore del Corpo di Sorveglianza del Parco, *“I ghiacciai a quote più basse sono quelli che hanno risentito maggiormente delle temperature elevate, nonostante l'inverno 2018 sia stato molto nevoso, con scioglimenti precoci che hanno causato il crollo di vie alpinistiche storiche, come quel-*

*la sulla parete nord del Ciarforon in Valsavarenche”.*

I cambiamenti climatici non hanno conseguenze solo sul paesaggio ma anche sulla fauna dell'area protetta; i guardaparco hanno notato che, soprattutto nel caso dello stambecco, gli esemplari salgono sempre più di quota nei mesi caldi e si spostano alla ricerca di zone più fresche e riparate, su pendii esposti a nord.

I risultati completi della campagna glaciologica e del bilancio di massa del Grand Etret sono disponibili sul sito del Parco alla pagina [www.pngp.it/natura-e-ricerca/conservazione-e-ricerca/campagne-glaciologiche](http://www.pngp.it/natura-e-ricerca/conservazione-e-ricerca/campagne-glaciologiche) ★

**ANDREA VIRGILIO**  
andrea.virgilio@pngp.it  
Ufficio Comunicazione PNGP



In alto: Valsavarenche, parete nord del Ciarforon: confronto 1921-2015. Si nota il progressivo assottigliamento della calotta del ghiacciaio (evidenziata in giallo sull'immagine più recente) e l'appiattimento del seracco con frane di detrito (in verde) che hanno reso impraticabile la salita alpinistica (in viola).

# ULTIME NOTIZIE DAL PARCO

## NOVITÀ E AVVENIMENTI DALLE CINQUE VALLI



### UNA FOTO SCATTATA NEL PARCO VINCE IL CONCORSO WIKI LOVES EARTH - ITALIAN ALPS

La fotografia *Tra primavera e inverno*, scattata nel Parco da Vittorio Morletto, si è aggiudicata il primo posto del concorso fotografico internazionale *Wiki Loves Earth - Italian Alps*. La competizione, promossa dal movimento Wikimedia, ha l'obiettivo di valorizzare le aree naturali protette di tutto il mondo. In questa edizione, i partecipanti si sono cimentati a catturare la bellezza dei parchi presenti sulle Alpi italiane, pubblicando gli scatti sull'archivio digitale di Wikimedia Commons con una licenza di libero riutilizzo.



### IL PARCO AL SALONE DEL GUSTO DI TORINO

Lunedì 24 settembre il Parco è stato presente al Salone Internazionale del Gusto di Torino, con l'incontro *Una Valle Fantastica di gusto: salumi, panetteria da forno e genepy*. L'appuntamento è stato dedicato ai prodotti con il Marchio di Qualità del Parco provenienti dalla Valle Soana e dalla Valle Orco. Sono inoltre stati presentati i servizi, le opportunità e gli eventi della Valle Soana, con la partecipazione di amministratori locali, produttori, operatori del commercio, ricercatori del Parco e dell'Università di Torino.



### LA ROYAL ULTRA SKY MARATHON 2019 SARA' MONDIALE

È ufficiale: la *Royal Ultra Sky Marathon 2019*, la sky race del Gran Paradiso, sarà una delle 15 tappe del Mondiale di Skyrunning (il *Migu Run Skyrunner World Series*). Lottava edizione della *Royal Ultra Sky Marathon*, che si terrà a Ceresole Reale il prossimo 21 luglio, vedrà il Parco Nazionale Gran Paradiso animato da centinaia di atleti di livello internazionale, che affronteranno un percorso di 55 km e 4141 m di dislivello positivo immersi nella natura selvaggia, sul filo conduttore delle antiche strade reali di caccia.



### CONCLUSI I PRIMI LABORATORI PER LA COSTRUZIONE IN PAGLIA

Riscontro positivo per i primi due laboratori teorico-pratici per l'autocostruzione di muri in paglia, realizzati tra settembre e ottobre nell'area didattico-attrezzata in località Ghiglieri di Locana. I partecipanti hanno costruito murature in balle di paglia, applicando anche tecniche in terra-paglia, intonaci in terra cruda e calce. La docente del laboratorio, arch. Francesca Gagliardi, ha condotto l'attività sul campo, illustrando le tecnologie appropriate, l'uso di materiali naturali e l'importanza delle filiere corte e dei materiali locali per la riduzione dell'impatto ambientale.



### IL GRAN PARADISO ALLA FIERA PARCHI DA AMARE

Un folto ed interessato pubblico ha visitato lo stand del Gran Paradiso alla fiera *Parchi da amare*, che si è svolta da venerdì 23 a domenica 25 novembre al padiglione Lingotto Fiere di Torino. La manifestazione è stata focalizzata sulla condivisione e la diffusione di valori ambientali, la promozione di un turismo consapevole, il rispetto per la natura nelle sue diverse forme, le tradizioni e i prodotti tipici dei territori sui quali insistono i parchi. I visitatori hanno potuto conoscere attività e curiosità sul Parco, scoprendo inoltre i prodotti con il Marchio di Qualità Gran Paradiso.

LORENZO ROSSETTI  
lorenzo.rossetti@pngp.it

Collaboratore Comunicazione Istituzionale PNGP



**HOMO ET IBEX**  
Località Prese  
Ceresole Reale (TO)  
Telefono: 0124 - 95.33.21



**LE FORME DEL PAESAGGIO**  
Via Umberto I  
Noasca (TO)  
Telefono: 0124 - 90.10.70



**ANTICHI E NUOVI MESTIERI**  
Via Roma - Locana (TO)  
Telefono: 0124 - 83.557



**CULTURA RELIGIOSA**  
Santuario di Prascondù  
Ribordone (TO)  
Telefono: 011 - 86.06.233



**L'UOMO E I COLTIVI**  
Campiglia Soana (TO)  
Telefono: 0124-901070



**TRADIZIONI E BIODIVERSITÀ IN UNA VALLE FANTASTICA**  
Via Alpetta - Ronco C.se (TO)  
Telefono: 0124 - 81.73.77



**I PREZIOSI PREDATORI**  
Località Dégioz  
Valsavarenche (AO)  
Telefono: 0165 - 75.301



**GIARDINO BOTANICO ALPINO PARADISIA**  
Località Valnontey  
Cogne (AO)  
Telefono: 0165 - 74.147



**BENTORNATO GIPETO!**  
Località Chanavey  
Rhêmes N.D. (AO)  
Telefono: 0165 - 75.301



**TUTELATTIVA LABORATORIO PARCO**  
Villaggio Minatori  
Cogne (AO)  
Telefono: 0165 - 75.301



**PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO**

**CONTATTI E ORARI**

**SEDE DI TORINO**

Via Pio VII, 9 - 10135 Torino  
Telefono: 011 - 86.06.211  
fax: 011 - 81.21.305  
e-mail: segreteria@pngp.it  
parcogranparadiso@pec.pngp.it

Apertura al pubblico:  
lun. - giov. 9.00/12.30 - 14.00/17.00  
ven. 9.00/12.30  
[www.pngp.it](http://www.pngp.it)

**SEDE DI AOSTA**

Via Losanna, 5 - 11100 Aosta  
Telefono: 0165 - 44.126  
fax: 0165 - 23.65.65

Apertura al pubblico:  
lun. - giov. 9.00/12.30 - 14.00/17.00  
ven. 9.00/12.30  
[www.pngp.it](http://www.pngp.it)

**SEGRETERIA TURISTICA CENTRALE**

Via Pio VII, 9  
10135 Torino  
Telefono: 011 - 86.06.233  
e-mail: info@pngp.it

Apertura al pubblico:  
lun. - ven. 9.00/12.00

**SEGRETERIE TURISTICHE DI VERSANTE**

**Piemonte:**  
Telefono: 0124 - 90.10.70  
e-mail: info.pie@pngp.it  
**Valle d'Aosta:**  
Telefono: 0165-75.30.11  
e-mail: info.vda@pngp.it

**SORVEGLIANZA VALLE ORCO**

Frazione Jamonin, 5 Noasca (TO)  
Telefono e fax: 0124 - 90.10.40  
cell. 349.23.54.933

**SORVEGLIANZA VALLE SOANA**

Via Vittorio Emanuele  
Ronco Canavese (TO)  
Telefono e fax: 0124 - 81.74.33  
cell. 349.23.54.936

**SORVEGLIANZA VALLE DI RHÊMES**

Frazione Bruil, 27 Rhêmes N.D. (AO)  
Telefono: 0165 - 93.61.16  
cell. 347.16.56.448  
fax: 0165 - 93.69.14

**SORVEGLIANZA VALSAVARENCHES**

Loc. Dégioz - Valsavarenche (AO)  
Telefono e fax: 0165 - 90.58.08  
cell. 349.23.54.935

**SORVEGLIANZA VALLE DI COGNE**

Rue des Mines, 20 Cogne (AO)  
Telefono: 0165 - 74.025  
cell. 349.23.54.934  
fax: 0165 - 74.90.07

**SEDE OPERATIVA SERVIZIO BIODIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA**

Frazione Jamonin, 5 Noasca (TO)  
Telefono: 0124 - 90.10.43  
fax: 0124 - 90.10.40



# PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

# DUEMILA19

## CALENDARIO UFFICIALE

Scopri il nuovo **calendario del Parco** con le fotografie degli **animali** della nostra area protetta! Lo trovi in due pratici formati, da muro e da tavolo, presso tutti i Centri Visitatori e le sedi del Parco Nazionale Gran Paradiso!



[www.pngp.it](http://www.pngp.it)